

VERBALE PER LA CONSULTAZIONE PERIODICA DEI CORSI DI STUDIO GIÀ ATTIVI

ESITO DELLA CONSULTAZIONE/ DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI E RICERCA. (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004)

CORSO DI LAUREA IN

GIURISTA DEL TERZO SETTORE Classe di laurea L-14 – SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

DIPARTIMENTO

Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto (DPCD)

SCUOLA

Scuola di Giurisprudenza

DATA e LUOGO DEL DELLA CONSULTAZIONE

8 luglio 2024 – Aula E di Palazzo del Bo' - Padova

Elenco partecipanti per l'Università degli Studi di Padova:

Struttura didattica rappresentata	Ruolo del/della partecipante	Nome e cognome
CL in Giurista del Terzo Settore	Presidente del CdS	Paolo Sommaggio
CL in Giurista del Terzo Settore	Componente GAV	prof. Fabio Corvaja
CL in Giurista del Terzo Settore	Componente GAV	prof. Marcello Poggioli
CL in Giurista del Terzo Settore	Rappresentante studenti GAV	Alexandra Cojocar
Dip.to DSEA	Direttrice	Paola Valbonesi

Elenco partecipanti per le organizzazioni consultate:

Organizzazione rappresentata	Ruolo del/della partecipante	Nome e cognome
Associazioni Animaliste	Rappresentante	Anna Pellanda
AULSS 6 Euganeo	Dirigente	Daniela Salvato
Centro Servizi Volontariato Padova e Rovigo	Direttore	Niccolò Gennaro
Cooperativa sociale "Amici del Graticolato"	Presidente	Rossano Caon
Fondazione Cariparo	Presidente	Gilberto Muraro
Fondazione Fenice	Direttore tecnico	Andrea Grigoletto
Forum Terzo Settore	Portavoce	Chiara Meoli
Lions Club - Arquà Petrarca (PD)	Presidente	Paolo Quaggia
Master in Direzione, coordinamento e management dei servizi sociali (Ca' Foscari)	Direttrice	Mirella Zambello
Terzofilo	Founder	Marianna Martinoni
Ufficio Fundraising - Unipd	Direttrice	Brunella Santi

Modalità di svolgimento della Consultazione

Obiettivo della consultazione

Obiettivo della consultazione sono:

- la valutazione della struttura del Corso al termine del suo primo ciclo triennale;
- le implicazioni per l'adeguamento del Corso alle modifiche introdotte dal D.M. n.1648 del 19/12/2023 che ha definito le nuove classi di laurea.

In occasione della proclamazione della prima laurea in Giurista del Terzo Settore, il Presidente del CdS ha organizzato quindi una prima consultazione con le parti interessate per avere un confronto sulla validità dell'attuale progetto didattico, per verificare le esigenze del territorio e del mondo del lavoro, monitorando i possibili sbocchi occupazionali e per illustrare le revisioni che ritiene sarebbe opportuno apportare per migliorare e aggiornare il progetto formativo del Corso.

Le parti interessate contattate sono principalmente gli enti del Terzo settore.

Il Presidente del CdS informa i presenti che l'incontro si svolgerà nel modo seguente:

- 1) presentazione del progetto formativo attuale e degli indicatori;
- 2) breve illustrazione dell'allegato relativo alla classe L-14 del DM n.1648/2023;
- 3) raccolta delle osservazioni con eventuale discussione delle proposte emerse.

1) Presentazione del progetto formativo attuale e degli indicatori

Il Presidente del CdS illustra l'attuale progetto formativo attuale, unitamente agli indicatori sull'andamento delle carriere e ai risultati dell'*Indagine sull'opinione delle studentesse e degli studenti*, così come riportati nell'allegato n.1.

Informa inoltre che, su istanza del Corso, è stata deliberata da parte del Consiglio di CLM in Giurisprudenza (Treviso) una "Tabella di conversione automatica degli esami e dei cfu" che permette ai laureati in Giurista del Terzo Settore di avere una visione immediata delle possibilità di prosieguo della loro carriera universitaria nel CLM a ciclo unico in Giurisprudenza della sede di Treviso.

Analogha richiesta è stata presentata al Consiglio del CLM in Giurisprudenza della sede di Padova.

2) Breve illustrazione della nuova tabella ministeriale per la classe L-14

Il Presidente del CdS illustra le modifiche previste per la classe di laurea L-14 dal DM n.1648/2023. In particolare si rileva che le attività formative di base si riducono a due soli ambiti, Privatistico e Pubblicistico, con un minimo di 9 CFU ciascuno; le attività formative caratterizzati prevedono invece un minimo di 57 CFU nelle Discipline Giuridiche e almeno 6 CFU nella Formazione Interdisciplinare.

Il Presidente del CdS rileva che sarà necessario anche verificare se sarà necessario adeguare il livello di competenze di conoscenza della lingua straniera ai nuovi obiettivi indicati nel DM.

3) Raccolta osservazioni

Alexandra Cojocaru (Rappr. studenti in CCdS e membro del GAV):

Nel confermare il gradimento degli studenti per il Corso, come già emerso dai risultati dell'*Indagine sull'opinione delle studentesse e degli studenti*, rileva che gli studenti:

- suggeriscono di aumentare la durata del tirocinio (che attualmente prevede 90 ore – 4 CFU) e, se possibile, di rivederne l'organizzazione in modo da evitare il più possibile le sovrapposizioni tra il periodo di tirocinio e quello di lezione;

- valutano positivamente l'offerta degli "insegnamenti a scelta dello studente";
- suggeriscono di organizzare più frequentemente i momenti d'incontro tra gli studenti e gli stakeholder (attualmente previsti solo al 3° anno), così da facilitare l'inserimento lavorativo dopo la laurea;
- ritengono che sarebbe utile infine aumentare i CFU assegnati alle materie economiche, al momento previste solo al 3° anno, e collocarle prima delle "attività a scelta dello studente", in modo che lo studente abbia una maggior consapevolezza al momento della definizione del proprio piano di studi.

Andrea Grigoletto (Fondazione Fenice):

L'aspetto economico e di management si rivela fondamentale negli enti del Terzo settore, che funzionano spesso per progetti e per finanziamenti. Utile quindi sviluppare nei laureati le competenze legate al management, al bilancio sociale/di sostenibilità (anche come strumento di accesso al credito), ai finanziamenti e al crowdfunding.

Marianna Martinoni (Terzofilo):

È utile che i laureati abbiano competenze legate alla raccolta dei finanziamenti dai privati e alla filantropia. Importante è anche il ruolo del tirocinio e aumentarne le ore e/o suddividerle nel corso dei tre anni permetterebbe agli studenti di inserirsi ancor di più nel territorio. Un ente ha interesse ad avere un tirocinante se questi deve svolgere almeno 400 ore (durata del tirocinio nei master), in modo da inserirlo/a bene nei processi e nelle varie esigenze dell'ente.

Paolo Sommaggio (Presidente del CdS):

Vogliamo sviluppare percorsi formativi innovativi, che conferiscano competenze di spendibilità concreta; l'idea è di sperimentare forme di cooperative learning tra studenti, docenti e professionisti (con professionisti in aula).

Brunella Santi (ufficio Fundraising Unipd):

Nei laureati servono competenze sul sistema fiscale e degli incentivi italiano e internazionale (dato che per es. riceviamo finanziamenti anche da fondi internazionali).

Servono anche competenze e conoscenze inerenti sia la protezione dei dati (GDPR), in Italia e all'estero, sia relative al Codice etico, molto sviluppato all'estero ma poco in Italia.

Serve una base legale forte, ma serve anche l'esperienza sul campo.

Andrea Grigoletto (Fondazione Fenice):

Potrebbe rivelarsi utile introdurre nel percorso di studio certificazioni (anche da 40 ore), che possono creare appetibilità nel mercato del lavoro.

Niccolò Gennaro (CSV Padova e Rovigo):

Oltre a quanto già detto, sarebbe utile sviluppare nel Corso il tema della coprogettazione/coprogrammazione: gli enti del Terzo settore sono sempre più coinvolti in questo aspetto e cioè viene richiesto di redigere progetti (individuare bisogni, cronoprogramma, gestione amministrativa e normativa, comunicazione...) spesso insieme a terzi, oltre al proprio ente di appartenenza, che potrebbero essere anche aziende e non solo enti di Terzo settore.

Quanto alla durata del tirocinio, 90 ore non sono sufficienti a inserire uno studente; con almeno 200/250 ore si trasferiscono le prime competenze; oltre diventa un rapporto di scambio attivo tra l'ente e lo studente.

Il laureato inoltre dovrebbe avere una *forma mentis* orientata all'obiettivo, quindi capace di analizzare i bisogni del territorio e porsi obiettivi tarati su cambiamenti realizzabili e perseguibili nel territorio, obiettivi condivisi con altri soggetti; saper condividere e sviluppare programmi di intervento. Potrebbe essere utile quindi inserire, già nel Corso, laboratori attivi o altre forme di insegnamento che consentano esperienze di collaborazione e ragionamento condiviso tra gli studenti.

Paolo Sommaggio (Presidente del CdS):

Il tema della didattica innovativa e laboratoriale è all'attenzione dei docenti; spesso però gli studenti preferiscono la lezione frontale di tipo tradizionale, rispetto alle modalità di apprendimento cooperativo.

Si è rilevato inoltre che gli studenti preferiscono la frequenza online (al momento per esempio sono online solo alcuni i insegnamenti opzionali).

Alexandra Cojocaru (Rapp. studenti in CCdS e membro del GAV):

Il Corso è nato rivolgendosi anche agli studenti lavoratori, molti studenti si sono iscritti per acquisire ulteriori competenze ma hanno già un titolo di studio. Le forme di didattica innovativa/cooperativa funzionano bene con gli studenti in aula, che partecipano ma è difficile raggiungere e coinvolgere gli studenti lavoratori che frequentano online.

Paola Valbonesi (Direttrice DSEA):

Fa presente le opportunità di ampliare l'offerta di materie economiche all'interno del Corso per venire incontro alle esigenze delle parti sociali e la disponibilità del Dipartimento DSEA di valutare forme di collaborazione più stretta.

4) Conclusioni e svolgimento delle prossime consultazioni

Dopo aver ringraziato quanti sono intervenuti all'incontro, il Presidente del CdS assicura che il Consiglio del CdS, nel valutare le modifiche per adeguare al Corso alla nuova classe L-14, terrà conto dei bisogni espressi dal territorio che appaiono così riassumibili:

- potenziamento del tirocinio;
- per quanto attiene agli insegnamenti: maggior attenzione in area economica a quelli inerenti alla gestione delle risorse e all'organizzazione e in ambito giuridico agli aspetti fiscali e di GDPR;
- sviluppo di approfondimenti tematici finalizzati allo sviluppo e alla certificazione di nuove competenze e abilità dei laureati funzionali al loro inserimento nel mondo del lavoro;
- una maggior attenzione anche agli studenti non lavoratori.

Il Presidente segnala che sarà cura del Corso attivarsi per un confronto più frequente con gli stakeholder, anche al di fuori d'incontri formali come questo, sia per aumentare i punti di contatto tra gli studenti e mondo del lavoro sia per una verifica più immediata delle modifiche apportate o da apportare.

Padova, 8 luglio 2024

Il Presidente del CL in Giurista del Terzo Settore

.....
prof. Paolo Sommaggio